

IL FESTIVAL/1

Il terzo millennio come il Seicento: il "Mundus furiosus" di Giulio Tremonti

La crisi post 2008 e gli scenari a venire indagati dall'ex ministro ospite alla giornata-clou di "Generare Futuro"

PAOLA GRANATA

Europa, crisi finanziaria, migrazioni, terrorismo "patriottico" e rivoluzione digitale: di questo si è parlato con il senatore Giulio Tremonti sabato sera a Lodi, presso il Foyer dell'Auditorium Tiziano Zalli, nell'ambito del festival "Generare Futuro".

L'incontro sul tema "Turbolento e furioso: il prossimo anno del mondo", moderato dal curatore della rassegna Francesco Cancellato, ha preso le mosse dal titolo del libro dell'ex ministro dell'Economia *Mundus furiosus*, termine riferito al Continente europeo e che rimanda a un'opera pubblicata nel 1596 nella quale si delineavano i cambiamenti avvenuti in due secoli: la scoperta delle Americhe, la nascita di nuove religioni e di nuove logiche filosofiche, la diffusione dei libri a stampa fino ad arrivare al Seicento, secolo di crisi generale, segnato da guerre, epidemie e pestilenze.

«Siamo di fronte oggi a un cambiamento di uguale intensità, che si sviluppa però nell'arco di due decenni, non di due secoli - ha spiegato Tremonti -. Vent'anni fa' dominavano tre codici: quello politico con la democrazia occidentale, quello economico con il dollaro e quello linguistico con l'inglese. Intorno al G7 si concentrava il potere mondiale, oggi al G20 diversi miliardi di persone sono a un tavolo dove ognuno parla la propria lingua,



senza l'unificazione di un codice politico e senza una moneta dominante». Gli eventi della storia mostrano come tutto sia precipitato troppo velocemente verso la crisi del 2008, con l'avverarsi di due profezie di 250 anni fa ricordate dal Senatore: quella di Johann Wolfgang Goethe nel *Faust* con la cambiale di Mefistofele «i biglietti alati voleranno più in alto di quanto la fantasia possa immaginare» e quella di Karl Marx «all'antica indipendenza nazionale si sovrapporrà una interdipendenza globale». L'ex ministro dell'Economia ha delineato cinque fatti alla base degli effetti della crisi che stiamo viven-

do: in primo luogo le migrazioni causate dalle guerre e da una certa ideologia che vuole esportare la democrazia come se fosse un prodotto istantaneo e non un processo, con l'arroganza di sovvertire tradizioni di popoli e ottenendo come risposta la nascita di un "terrorismo patriottico"; secondariamente la degenerazione della finanza, la rivoluzione digitale che con la creazione di robot sottrae posti di lavoro al ceto medio, la Terza guerra mondiale con il ritorno nei linguaggi dei governi di parole in uso nel 1914 e la crisi generale dell'Europa. «Da entità economica - ha approfondito Tremonti - l'Europa è diventata un'entità politica che ha pensato



L'INCONTRO Qui e in basso a sinistra il senatore ed ex ministro di Forza Italia Giulio Tremonti durante la conversazione con Francesco Cancellato, ideatore della kermesse; sotto il pubblico intervenuto all'appuntamento



di poter essere, con il suo Mercato comune, un modello per il mercato globale senza rendersi conto che sarebbe andata a confrontarsi con economie diversissime». Un'Europa dominata da una vertigine di potere, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Europea di 151 chilometri lineari di nuove regole che hanno un impatto regressivo su un'economia come la nostra e che sono causa, entrando nella vita degli altri, dell'odio verso questa struttura. Sollecitato su possibili soluzioni il senatore Tremonti ha dichiarato: «Tornerei allo schema del Trattato di Roma, credo in una struttura confederale, in un'Unione tra Stati sovrani».

LA "STELLA"

In grande a destra Oliviero Toscani in giacca color arancio durante il suo intervento alla Bpl, a lato il pubblico che ha preso parte alla conversazione con il quotato fotografo



GIOVANI/1 ■ LE IDEE DI ANDREA PEZZI, RICCARDA ZEZZA, EMANUELA DONETTI E ALESSANDRA STELLA

Spiccare il volo si può, a patto di rischiare

È naturale che, in un festival in cui si parla di costruire un futuro a partire dai sogni di un domani migliore, uno degli appuntamenti fosse destinato in particolare a un pubblico di ragazzi: gli studenti lodigiani hanno incontrato, sabato mattina nell'aula magna dell'istituto Bassi, i protagonisti di quattro storie molto diverse, accomunate dal fatto di aver creduto a un loro sogno e di essere riusciti, su quel sogno, a costruire il loro futuro. Il personaggio più noto era Andrea Pezzi, volto di riferimento di MTV negli anni Novanta del secolo scorso, e ora diventato imprenditore di successo; accanto a lui, le altre presenze, tutte femminili, erano Riccarda Zezza, imprenditrice che si definisce specializzata nel "rompere le scatole", intese come quegli

stereotipi che, invecchiati e irrigiditi, impediscono la crescita e l'innovazione in ambito aziendale; Emanuela Donetti, startupper di successo che, partita da una formazione umanistica e giornalistica, ora gestisce un'azienda che produce software per rendere più sostenibile la vita nelle città; infine Alessandra Stella, scienzista attiva nell'ambito della bioinformatica. Non è facile conquistare una platea di adolescenti, ma i quattro sono riusciti a trasmettere il loro entusiasmo e la loro convinzione che cercare di spiccare il volo seguendo i propri sogni è preferibile a percorrere strade già tracciate, anche se si devono mettere in conto dei rischi: «La sicurezza - dice Emanuela Donetti - non esiste in una situazione fluida come quella che vi-



viamo oggi. Ma la soddisfazione di riuscire a gestire questo universo così complesso è grandissima: è come vivere in una specie di realtà aumentata». E i problemi non devono essere considerati un ostacolo; anzi, è

proprio la necessità di risolvere problemi, aggiunge Andrea Pezzi, che spinge a trovare delle soluzioni creative: «Risolvere problemi - dice - è il più nobile dei mestieri; è un gioco che produce qualcosa che va al di là del sem-

plice profitto economico». E sul concetto di rischio, è ancora Emanuela che spiega ai ragazzi che «rischiare oggi significa saper fare una domanda alla quale non trovi la risposta su Google». Annalisa Degradì



PEZZI & C A lato, da sinistra, Donetti, Pezzi, Zezza e Stella; qui sopra il pubblico intervenuto all'incontro.